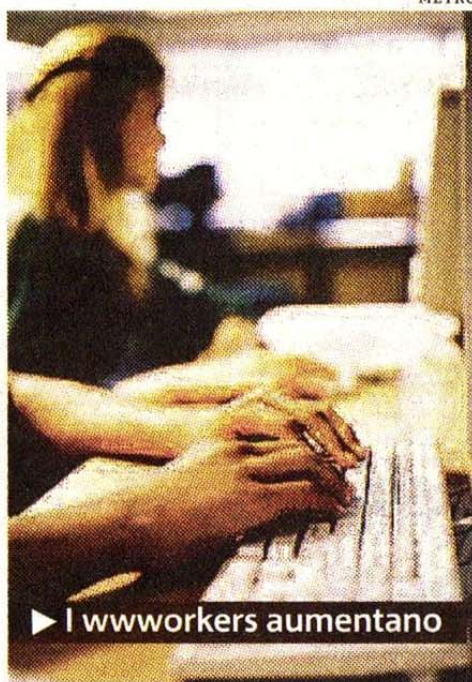


Quei **wwwworkers** che senza il posto danno il meglio

► Un sito web per raccontare le storie di chi ha cambiato la propria vita lavorativa ► Il ruolo delle nuove tecnologie

Il nome è difficile da pronunciare, ma l'idea è quella di facilitare il passaggio da un posto fisso che non c'è – per scelta o per necessità – a un'attività imprenditoriale sostenuta anche dalle nuove tecnologie e dal web. Il sito **wwwworkers.it** nasce all'interno di un progetto interuniversitario, e vuole creare una community tra tutti coloro che dopo un'esperienza come lavoratori dipendenti si sono lanciati in un'esperienza imprenditoriale, realizzandola e sviluppandola anche grazie a internet.

C'è la storia di Franco Zullo – sul sito internet **www.wwworkers.it** – che dopo 11 anni di esperienza da dipendente di una società di telefonia mobile ha deciso di mollare e



di realizzare il sogno della sua vita: mettersi in proprio. Oggi, a 42 anni, è titolare di una lavanderia integrata online, e vende servizi di lavasecco su misura, passando ovviamente dalla rete. Avviata nel 2007, la sua attività ha registrato nel 2009 un con-

fortante +12%. Diversa l'esperienza di Patrizia Santambrogio, vicina ai 40 anni, che a 38 ha visto chiudere la società per cui lavorava come executive manager in borsa. Non si è persa d'animo, Patrizia, e oggi gestisce un'accademia online di onicotecnica, avviata da pochi mesi, che già le garantisce un buon reddito e coinvolge sei collaboratori.

«Mi sono dato un anno di tempo per studiare il fenomeno – spiega sul sito Giampaolo Coletti, giornalista e promotore dell'iniziativa – per definire i profili, per capire cosa sta accadendo. Lungo tutto il 2010 raccoglierò le storie di persone comuni divenute per necessità o per piacere dei **wwwworkers**».